

Le foto choc del Kosovo per ravvivare il centro «Ma è qui che c'è il dramma»

I negozi pronti a boicottare l'iniziativa in occasione di AdMed
 La profumeria Douglas: «La vera tragedia è lo stato della città»

**LA BOTTEGA DEL CAFFÈ
 «È UN PATTUME GENERALE»
 RENZO RAGNETTI:
 «PER COMMERCIO E TURISMO
 LA PEGGIORE GIUNTA
 DEGLI ULTIMI 20 ANNI»**

IL CASO

Non basta una mostra fotografica, tanto più se choc, a rilanciare il commercio del centro e a rendere la città più vivace e più frequentata. La polemica sulla scelta dell'assessore Marasca di esibire scatti del dramma del Kosovo per avvicinare il festival Adriatico Mediterraneo in città e attrarre gente in centro dà anche il la allo sfogo dei negozianti su un altro dramma, quello del centro. I commercianti di corso Garibaldi che hanno aderito ad AdMed, dando la loro disponibilità ad esporre nelle loro vetrine le foto, ora mostrano perplessità sull'iniziativa.

«Vogliamo prima vedere gli scatti, non sapevamo fossero immagini dure», la reazione di molti, dopo che è stato chiarito

il tema della mostra fotografica: testimonianza delle conseguenze della guerra in Kosovo. «Ci aspettavamo messaggi positivi, visto che già il clima è già pesante», la reazione dei più, per i quali ora è più chiaro il messaggio della mostra che ospiteranno. Ma gli scatti dell'autore Angelo Emma, che documentano le ferite rimaste aperte dalla faida tra serbi e albanesi del 1998, non preoccupano quanto la condizione generale del centro. «Il bilancio delle iniziative estive? Ma di quali iniziative parliamo?» si domanda Tiziana Nicolini, responsabile della profumeria Douglas, tra le aderenti all'iniziativa AdMed. «Qui è il commercio il vero dramma - continua - sta morendo insieme alla città. Da un anno e mezzo a questa parte Ancona manca completamente di organizzazione da un punto di vista commerciale, cosa che non è concepibile per un capoluogo di regione. Basta allontanarsi di qualche chilometro per trovare un brulicare di persone, qui il centro è in preda a sbandati e accattoni, ovunque, non solo in corso Mazzini. Abbiamo provato in tutti i

modi a proporre qualcosa, ma o non vieni ascoltato o ti impediscono di fare. La mostra di foto? - conclude - vedremo gli scatti. Ma ci vuole comunque ben altro per rilanciare il commercio».

Degrado e sporcizia è ciò che denuncia anche Cristina Carelli della Bottega del Caffè. «È un pattume generale». E sulle foto: «Ci hanno chiesto la disponibilità per un'iniziativa che doveva far integrare la città al Festival Adriatico Mediterraneo e abbiamo subito accettato. Vedremo il tenore delle foto, ancora non ci è arrivato nulla». Di tono diverso Francesco Gioacchini dell'omonima Galleria d'Arte. «A me era stato chiarito il tema delle foto. Non le ho ancora viste, ma credo che l'operazione culturale sia valida. Il problema è che non basta un singolo evento per rilanciare il centro, serve un'atmosfera generale che ti spinga a venire e trascorrervi del tempo». Critico anche Renzo Ragnetti: «Commercio ed turismo, questa è la peggiore amministrazione degli ultimi vent'anni. Non ci sono idee, non ci sono iniziative. Il centro è una desolazione».

Agnese Carnevali



Un'immagine di orso Garibaldi